

**FILOLOGIA
E LINGUISTICA ROMANZA
a.a. 2021-2022 (LM 37)**

PROF. AGGREGATO BEATRICE FEDI

III

ANTICHI TESTI VOLGARI

LA RINASCITA CAROLINGIA

- ✘ Gli inizi sono situabili in Gallia (VII-VIII sec.)
 - + Riorganizzazione
 - ✘ della Chiesa franca
 - ✘ della Cancelleria regia

- ✘ Riforma carolingia del latino (VIII-IX sec.)
 - + Rifondazione della cultura letteraria
 - + Vi partecipano intellettuali di tutta Europa, come
 - ✘ Alcuino di York
 - ✘ Paolo Diacono

RUSTICA ROMANA LINGUA

- **813 d.C.: Concilio di Tours**
 - Stabilisce che la predicazione debba avvenire in **RUSTICAM ROMANAM LINGUAM** (i volgari romanzi?) **AUT THIOTISCAM** (le lingue germaniche)
 - La stessa deliberazione è ripetuta in Concili di poco successivi

TESTO DEL CONCILIO DI TOURS

Visum est unanimitati nostrae, ut quilibet episcopus habeat omelias continentes necessarias ammonitiones, quibus subiecti erudiantur, id est de fide catholica, prout capere possint, de perpetua retributione bonorum et aeterna damnatione malorum, de resurrectione quoque futura et ultimo iudicio et quibus operibus possit promereri beata vita quibusve excludi.

Et ut easdem omelias quisque aperte transferre studeat in rusticam Romanam linguam aut Thiotiscam, quo facilius cuncti possint intellegere quae dicuntur.

È parso opportuno a tutti noi che ogni vescovo pronunci omelie che contengano gli insegnamenti necessari all'educazione degli inferiori, cioè della fede cattolica, per quanto è loro dato di comprendere, della perpetua ricompensa dei buoni e dell'eterna dannazione dei malvagi, della resurrezione e del giudizio finale e di quali azioni e opere possano garantire la vita eterna e quali invece causarne la perdita.

E anche [è parso opportuno a tutti noi] che quelle stesse omelie ciascuno di essi [i vescovi] si applichi a tradurle apertamente nella lingua romana parlata dai 'rustici' ovvero in [lingua] tedesca, affinché tutti senza eccezione possano comprendere senza difficoltà ciò che viene detto loro.

PRIME ATTESTAZIONI DELLE VARIETA' ROMANZE

- **Area galloromanza**
 - Giuramenti di Strasburgo, 842
 - Cantilena di santa Eulalia, 881-882?
- **Area italoromanza**
 - Placito capuano 960
- **Area iberomanza**
 - Noticia de kesos, 980 ca.
 - Notícia de fiadores, 1175

GIURAMENTI DI STRASBURGO (842)

LUDOVICO IL GERMANICO:

«Pro Deu amur et pro christian poblo et nostro commun salvament, d'ist di in avant, in quant Deus savir et podir me dunat, si salvarai eo cist meon fradre Karlo, et in aiudha et in cadhuna cosa, si cum om per dreit son fradra salvar dift, in o quid il mi altresì fazet. Et ab Ludher nul plaid numquam prindrai qui, meon vol, cist meonfradre Karlo in damno sit».

[Per l'amore di Dio e per la comune salvezza del popolo cristiano e nostra, da questo giorno in avanti, in quanto Dio mi dà il sapere e il potere, io soccorrerò questo mio fratello Carlo, con aiuti o qualsiasi altra cosa, così come si deve secondo giustizia soccorrere il proprio fratello, nella misura in cui egli faccia altrettanto verso di me. E con Lotario non concluderò mai nessun accordo che, per mia volontà, possa essere di danno a questo mio fratello Carlo.]

CARLO IL CALVO:

«In Godes minna...

ESERCITO DI CARLO IL CALVO:

«Si Lodhuvigs sacrament, que son fradre Karlo iurat, conservat, et Karlus, meos sendra, de suo part non los tanit, si io returnar non l'int pois, ne io ne neuls cui eo returnar int pois, in nulla aiudha contra Lodhuwig nun li iv er».

[Se Ludovico rispetta il giuramento che ha prestato al proprio fratello Carlo, e Carlo, mio signore, per parte sua non lo mantiene, se io non posso distoglierlo da ciò, né io né altri che io possa distogliere da ciò, non gli sarò di nessun aiuto contro Ludovico.]

ESERCITO DI LUDOVICO IL GERMANICO:

«Oba Karl then eid...

PARIS, BIBLIOTHÈQUE NATIONALE,
MS. LAT. 9768, C. 13

Pro dō amur & p̄p̄ri an p̄blo & n̄ro cōmun
saluamēto . dist di q̄n a uant . inquam d̄r
saut & podir medunat . si saluamēto .
cist meon fradre barlo . & in ad iudha .
& in cad huna cosa . sicut om p̄ d̄re son
fradra saluat dist . Ino quid il matre
si face . Et ab iud her nul placid nuqua
prindrai qui meon uol cist . meon fradre

OSSERVA:

× **SALVA-RE** > *salvar* (cfr. *returnar* etc.)

★ assenza apparente di evoluzione in e di A tonica in sillaba libera

× **Atone finali latine in parte conservate:**

★ Conservate come –o:

× *poblo* (POPULUM), *nostro* (NOSTRUM), *Karlo* (KAROLUM)

★ Cadute in:

× *christian* (CHRISTIANUM), *sagrament* (SACRAMENTUM)

× **Monottongamento AU:**

★ CAUSAM > cosa

× Apparente assenza di palatalizzazione [k] + [a]

× Lenizione (sonorizzazione e spirantizzazione)

poblo (< POPoLUM)

fradre (< FRATrEM)

savir (< *SAPoÈRE)

podir (< *POToÈRE)

avant (< *ABoANTE, da AB + ANTE)

aiudha (< *AIUDoA, da *ADIUoA)

cadhuna (< *CADoUNA < *CAToUNA da
KATÁ+UNA)

×evoluzione nesso consonantico -CT- e -C'T-> -it-

*DIRECTUM > *dreit*

*PLACCITUM > *plaid*

→ È una forma di **PALATALIZZAZIONE**

Es.: FACTUM > *FAJTO > afr. *fait*, ga. *feito*, asp. *fecho*

+ Presenza di un **sistema bicasuale RETTO / OBLIQUO**:

NOMINATIVO (RETTO)

deus

Karlus

Ludowigs

neuls

ALTRI CASI (OBLIQUO)

deu

Karlo

Ludowig

neul

+ **Costruzione impersonale con *om* (< HOMO), cfr. fr. *on***

+ Presenza del pronome soggetto di 3° pers. sing.

× *il* (< ILLE)

+ Presenza dell'aggettivo dimostrativo

× *cist*

* neoformazione romanza sulla base di ECCE + ISTE (lat. «codesto»)

+ Presenza del futuro organico romanzo:

× *salvarai, prindrai*

* grammaticalizzazione della perifrasi lat. volg.

× INFINITO + HABEO (ma cfr. *er* < ERO, «sarò»)

+ *fradre / fradra*:

× FRATREM > *FRADRE > *fradre*

*-a finale indica che si pronunciava come -e

+ *sendra*:

× SENIOR > *SENR > *SENRA > SENDRA

*Epentesi di consonante omorganica (-D-)

*Presenza di vocale epitetica -A?

× NO: -a finale si pronunciava come -e

DALLA CANTILENA DI SANTA EULALIA (881-882?)

1. Buona pulcella fut Eulalia
2. bel auret corps, bellezour anima.
3. Voldrent la veintre li Deo inimi,
4. voldrent la faire diaule servir.
5. Elle no'nt eskoltet les mals conseillers,
6. qu'elle Deo raneiet chi maent sus en ciel,
7. ne por or ned argent ne paramenz,
8. por manatce regiel ne preiement;
9. niule cose non la pouret omque pleier
10. la polle sempre non amast lo Deo menestier.

[Buona fanciulla fu Eulalia: bello aveva il corpo, più bella l'anima. Vollerò vincerla i nemici di Dio, vollero farle servire il diavolo. Ella non ne ascolta di cattivi consiglieri, in modo da rinnegare Dio che dimora lassù in cielo, né per oro né per argento né per abiti lussuosi, né per minaccia regale né preghiera; nessuna cosa la poté mai piegare, in modo che la fanciulla non amasse sempre il servizio di Dio.]

OSSERVA:

- ✗ Ö[> uo: *Buona* (< BÖNAM, l. 1)
- ✗ Á] > ae/e: *maent* < MANET (l. 6)
- ✗ Pal. + Á] > ie: *regiel* < REGALEM (l. 8), *pleier* < PLICARE (l. 9)
- ✗ AU > o: *cose* (< CAUSAM, l. 9), *or* (< AURUM, l. 7)
- ✗ -A > -e: *cose* (< CAUSAM, l. 9)
- ✗ grafie conservative:
 - + *cose* (l. 9): non notata la palatalizzazione di K+A > [tʃ], solitamente <ch>
 - + *Buona puella* (l.1): grafia latineggiante -a per -e

✘ articolo determinativo (ll. 3, 5, 10)

✘ declinazione bicasuale

+ *Deo* caso obliquo sing. (< DEUM, l. 3 e l. 10 c. di specificazione, l. 6 c. oggetto)

+ *bels corps* caso obliquo sing. (< BELLUM CORPUS, l. 2)

+ *li inimi* caso retto plur. (< ILLI INIMICI, l. 3)

+ *les mals conselliers* caso obliquo plur. (< ILLOS MALOS INIMICOS, l. 5)

-
- ✘ comparativo latino sintetico con suffisso -IOR(EM)
+ *bellezour anima* caso obliquo sing.
(< BELLATIOREM ANIMAM, 1. 2)
 - ✘ *la* pronome pers. atono di 3a pers. sing, caso obliquo sing. (< ILLAM, 1. 3, 1. 4)
 - ✘ *Elle* pronome pers. tonico di 3a pers. sing, caso retto sing. < ILLA, 1. 5)

PLACITO CAPUANO (960)

Capua, marzo 960

Sao ko kelle terre, per kelle fini que ki contene,
trenta anni le possette parte Sancti Benedicti.

[So che quelle terre, entro quei confini qui (nel
documento di cui si parla) stabiliti, per trenta
anni le possedette la parte (il monastero) di San
Benedetto.]

MONTECASSINO, ARCHIVIO DELL'ABBAZIA, CAPS. XXVI, FASC. V, N. 24



OSSERVA:

× Tratti italoromanzi:

- + conservazione vocali atone finali
- + presenza delle geminate (a sud della Linea La Spezia-Rimini)
- + plurali senza -s

× Tratti regionali:

- + assenza di dittongazione spontanea in *contene* (cfr. it. *contiene*)
- + *kelle* [k] (it. *quelle* [kw]) da ECCUM + il dimostrativo latino ILLE
- + forse *sao* per *saccio* (< SAPIO)

NOTICIA DE KESOS CASTIGLIANA, 980 CA.

Nodicia de kesos que espisit frater Semeno in labore de fratres: inilo bacelare de cirka Sancte Juste, kesos .v.; inilo alio de apate, .ii. kesos; en que puseron organo, kesos .iiii.; inilo de Kastrelo, .i.; inila vinia majore .ii.; que lebaron en fosado, .ii. adila tore; que lebaron a Cegia, .ii. quando la taliaron; ila mesa, .ii.; que lebaron a Lejone .i.; [...].alio ke leba de soprino de Gomi de do... a...; .iiii. qu' espiseron quando ilo rege venit ad Rocola; .i. qua<ndo> salbatore ibi venit.

-
- ✘ [Elenco dei formaggi che comprò il fratello Semeno: nel lavoro dei frati, nel bacillare ("nuovo vigneto") vicino a San Justo, 5 forme; nell'altro dell'abate, 2 forme; in cui piantarono quest'anno, 4 formaggi; in quello di Castrillo, 1; nella vigna maggiore, // 2; ... che hanno preso per il servizio alla torre, 2; che presero a Cea quando devastarono la mensa, 2; che portarono a León †.....† altro che prende dal cugino di Gommide †....† che hanno speso quando il re è venuto in Rocola; 1 quando Salvador venne qui.]

OSSERVA:

- ✗ *kesos*: anticipazione di J e palatalizzazione vocale [a] > [ε]
CASEOS > *CASIOS > *CASJOS > *CAJSOS > *CESOS
- ✗ NS > s: *mesa* (< MENSAM)
- ✗ Probabili palatalizzazioni: es. NJ > [ɲ] *vinia*, LJ > [ʎ] *taliaron*
- ✗ Finali latine mantenute (solo graficamente?)
- ✗ Lenizione (sonorizzazione): es. *ogano* < HOC ANNO, *nodicia* < NOTITIAM

NOTÍCIA DE FIADORES GALEGO PORTOGHESE (1175)

Noticia fecit Pelagio Romeu de fiadores

Stephano Pelaiz. XXi. solidos – Lecton. XXi. soldos – Pelaio Garcia XXi. soldos. –
Gundisalu Menendici. XXi soldos – Egeas Anriquici XXX ta soldos. – Petro Cõlaco.
X soldos. – Gundisalu Anriquici. XXXXta soldos – Egeas Moníci. XXti. soldos. –
Ihoane Suarici. XXX.ta soldos – Menendo Garcia. XXti soldos. – Petro Suarici. XXti.
soldos

Era M^o. CC^{oo} Xiii tia. Istos fiadores atan. v. annos que se partia de isto male que li
avem.

In volgare solo l'ultima riga. Possibile traduzione:

[Questi garanti attenderanno cinque anni da questo brutto momento che gli
rendiamo (sott. “i soldi”)]

da: S. Asperti, *Origini romanze*, Roma, Viella, 2006

OSSERVA:

- ✘ Alternanza *solidos / soldos* (sincope)
- ✘ Presenza costrutto romanzo: preposizione con dimostrativo: *de isto* (da ISTE, lat. «codesto»)
- ✘ Presenza pronome personale di terza persona plurale: *li* (da ILLE, lat. «quello»)
- ✘ Presenza plurale con -s: *Istos VS isto*